

Foto di Orestis Panagiotou/Ansa



L'effetto Grecia colpisce le Borse europee: ieri sono andati in fumo circa 160 miliardi di euro di capitalizzazione dell'indice paneuropeo, che ha ceduto il 3,13%

→ **Rating** I titoli del debito pubblico di Atene declassati a «spazzatura». Crollano le Borse

→ **Emergenza** Attacco dei mercati all'euro. L'Italia pronta all'aiuto di 5 miliardi

Grecia sull'orlo del baratro

Allarme anche in Portogallo

La Grecia invita l'Ue a far presto. Martedì nero: Borse in caduta libera, bruciati 160 mld. Nuovi dati negativi su pil, deficit e debito, nuovo declassamento del rating. Aiuti ad Atene necessari entro il 19 maggio.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

L'economia greca è al tappeto, quella del Portogallo scricchiola pericolosamente e sui mercati europei è il panico. È la cronaca di una crisi annunciata quella che ieri ha indebolito nuovamente l'euro e ha bruciato 160 miliardi nelle

piazze finanziarie d'Europa. I timori degli economisti, che da mesi si sgolano per chiedere una soluzione rapida ai problemi finanziari della Grecia ed evitare il contagio, si sono materializzati ieri quando le agenzie di rating hanno declassato il debito di Grecia e Portogallo. Standard & Poor's ha ridotto l'affidabilità del debito pubblico di Lisbona ad "A-" e quello di Atene a "BB+/B", il cosiddetto livello «spazzatura». In altre parole per gli analisti di S&P è aumentato il rischio di non rivedere più i soldi prestati comprando i titoli di stato dei due Paesi. Una previsione non troppo difficile per quanto riguarda la Grecia, visto che è stato

lo stesso ministro delle Finanze Giorgio Papaconstantinou ad annunciare che, se entro il 19 maggio non arriveranno i 45 miliardi di euro promessi da Ue e Fmi, non verranno ripagati i 9 miliardi di euro di titoli in scadenza. Quanto all'Italia, sarebbe in via di definizione un decreto da 5 miliardi. Senza gli aiuti la situazione della Grecia è «insostenibile», ha rincarato il direttore dell'Fmi Dominique Strauss-Kahn.

BORSE NEL PANICO

Ma a far parlare di contagio è anche la diffusione al Portogallo del virus della rivolta sociale. Ieri il Paese è rimasto paralizzato per lo sciopero

degli addetti ai trasporti contro le misure di austerità. In piazza sono scese 20mila persone, i dipendenti delle Poste sono fermi da due giorni e oggi incroceranno le braccia i funzionari del Parlamento. Alla rabbia delle piazze si è aggiunto il panico delle piazze finanziarie. La Borsa di Atene ha perso il 6,85%, quella di Lisbona il 5,36%, mentre hanno chiuso in rosso tutti i principali mercati europei, compreso quello italiano, sotto del 3,1%. Un'ondata di sfiducia che è arrivata fino all'altra sponda dell'Atlantico, dove il Dow Jones ha perso l'1,49%.

La crisi greca «è un campanello d'allarme per tutti i Paesi che hanno